

ATTO QUARTO

Un'altra parte del giardino: a destra un pergolato, a sinistra una panca da giardino; in lontananza attraverso gli alberi, si vede il lago. Una notte di luna.

Scena prima

SFORTUNATO, FORTUNATO

SFORTUNATO. Tu, Arcadio, hai cenato?

FORTUNATO. Ho cenato.

SFORTUNATO. Ti hanno dato da mangiare bene, fratello mio?

FORTUNATO. Eccellentemente. Un uomo intelligente, Ghennadio Demianič, non si perde in nessun luogo.

SFORTUNATO. Intelligente? Di chi parli?

FORTUNATO. Di me stesso.

SFORTUNATO. Chi te lo ha detto che sei intelligente? Non ci credere, fratello, ti hanno ingannato.

FORTUNATO. Non sono solo intelligente, ma perfino